

LIBANO

Battaglia tra gli sciiti e i «caschi blu» francesi

Morti tre miliziani di «Amal» e feriti tredici soldati del contingente Onu - A Beirut continuano i tentativi per risolvere lo scontro tra le varie correnti falangiste

BEIRUT — Un'autentica battaglia si è svolta nella notte tra lunedì e ieri tra le forze francesi del contingente Onu nel Libano meridionale e i miliziani sciiti di «Amal». L'organizzazione guidata da Nabih Berri. Gli scontri — svoltisi poco a est di Tiro, tra i villaggi di Ababbasieh e di Marakeh — hanno provocato la morte di tre miliziani sciiti e il ferimento di tredici «caschi blu» francesi e di altri tre sciiti. È il più grave incidente mai avvenuto tra soldati dell'Unifil (sigla che indica il contingente multinazionale nel Sud Libano, che comprende, tra gli altri, anche «caschi blu» italiani) e miliziani libanesi da oltre un anno a questa parte. La prova di forza è proseguita nella mattinata di ieri, fin quando il ministro libanese della Giustizia (e leader sciita) Nabih Berri, che si trovava a Damasco, ha intimato ai suoi uomini di sospendere i combattimenti. L'ordine è stato eseguito da Daud Daud, comandante delle milizie di «Amal» nella regione di Tiro. Gli sciiti hanno allora interrotto l'assedio a cui stavano sottoponendo un villaggio francese a est di Tiro e il comando francese all'interno della città. È stato così possibile evacuare i feriti.

Il grave incidente aveva avuto inizio lunedì sera quando due miliziani di «Amal» avevano rifiutato di far perquisire la loro auto, fermata a un posto di blocco dai «caschi blu» francesi. Durante il diverbio che ne è seguito, uno dei miliziani ha tentato di disarmare un soldato francese e il compagno quest'ultimo ha allora fatto fuoco, uccidendo ambedue gli sciiti. I miliziani di «Amal» hanno allora attaccato le posizioni francesi nella zona. Ieri mattina gli elicotteri italiani dell'Unifil,

di stanza nella vicina Naqura, hanno tentato di evacuare i feriti, ma la cosa è risultata impossibile perché gli assediati parevano decisi a sparare anche sugli elicotteri italiani. Poi, come si è detto, la tensione è finalmente calata con l'intervento di Berri, sul quale non è difficile immaginare che abbiano esercitato pesanti pressioni le autorità di Parigi. Il contingente francese dell'Unifil conta 1.399 uomini. Dell'Unifil (che non ha nulla a che vedere con la forza multinazionale dislocata a Beirut tra il 1982 e il 1984) fanno parte anche militari di Finlandia, isole Figli, Ghana, Irlanda, Italia, Nepal, Norvegia e Olanda.

A Beirut Est, il settore cristiano della capitale libanese in cui nei giorni scorsi si sono date battaglia le diverse fazioni falangiste, sono in atto tentativi per ricomporre lo scontro tra i miliziani che fanno riferimento all'antisiriano Samir Geagea e quelli guidati dal nipote del presidente Gemayel, Abu Nader. Questi ultimi sembrano favorevoli anche al leader cristiano filoisraeliano Elie Hobeika, che in un'intervista rilasciata ad Abu Dhabi ha aspramente contestato i tentativi di mediazione tra le fazioni. Il partito del presidente Amn Gemayel, che ha deciso di istituire una commissione di cinque membri per comporre un contratto che domenica ha provocato nove morti e 35 feriti. Questa commissione, che prenderà ordine suo dal presidente del partito George Saadeh, sarà coordinata dal responsabile del dipartimento sicurezza della Falange, Butros Khawand. Geagea — con cui si sono riuniti domenica gli uomini di Abu Nader — è rientrato ieri a Beirut dopo aver ottenuto un salvacondotto dagli altri leader cristiani.



PERÙ

Navi, elicotteri, aerei per distruggere la coca

LIMA — Il governo di Alan Garcia ha deciso di colpire duro nella lotta contro i grandi trafficanti di droga. Aerei d'ispezione militare, elicotteri, barche, nessun mezzo viene risparmiato per distruggere le coltivazioni e le raffinerie clandestine di cocaina, dislocate soprattutto nella foresta amazzonica. Un duro colpo è stato portato ai narcotrafficanti sabato scorso quando i caccia peruviani hanno bombardato, distruggendole, due raffinerie e una pista di atterraggio nella zona della giungla. Nuove azioni sono annunciate per i prossimi giorni.

NELLA FOTO: soldati dei reparti speciali antidroga si preparano ad assaltare un laboratorio clandestino lungo il Rio delle Amazzoni

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 316,69 con una variazione in rialzo dello 0,80 per cento. L'indice globale Comiti (1972=100) ha registrato quota 744,57 con una variazione positiva dello 0,70 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 11,11 per cento (10,001 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%, Titolo, Chas., Var.%. Lists various stocks and their performance.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%. Lists government bonds and their performance.

Sotto i cedri un contrasto che si ripete

Poco più di un mese fa il ritorno dei reparti speciali siriani a Beirut-Ovest era stato accolto — pur tra polemiche e interrotto — come l'ovvio, finalmente, di una possibile normalizzazione. In questi giorni, sul piano della capitale libanese, da mesi in preda a una spirale incontrollabile di scontri tra milizie e fazioni politiche rivali e di atti di pura e semplice violenza criminale (anche se talvolta mascherati dietro etichette vagamente politiche) che avevano creato un clima di insicurezza insopportabile persino per una popolazione abituata da ben 11 anni a convivere quotidianamente con gli orrori della guerra civile. In effetti il primo impatto era stato positivo, sembrava che si stesse ripristinando un minimo (almeno) di ordine e di sicurezza, gli «elementi armati» erano scompariti dalle strade e anche gli stranieri (pochi in verità) rimasti a Beirut-Ovest cominciavano, dopo mesi di angoscia, a tirare un sospiro di sollievo. E invece sono bastate tre o quattro settimane perché tutto tornasse come prima, anzi peggio di prima, con una nuova ondata di cieca violenza che ha coinvolto entrambi i settori della città (guerra delle auto-bombe, ripresa degli scontri tra opposte fazioni «cristiane» e che si è nelle ultime ore dilatata fino al sud

del paese, con la vera e propria battaglia tra miliziani sciiti di «Amal» e soldati francesi dell'Onu, cui hanno fatto da contrappunto i rinnovati raid aerei israeliani contro i campi profughi palestinesi. Il Libano è dunque ormai senza speranza? Le lacerazioni che undici anni di guerra hanno determinato nel corpo politico, sociale e confessionale di quel paese sono dunque giunte al punto di non ritorno? La tentazione è di rispondere sbrigativamente di sì, e in questa risposta vi è certamente una parte di verità. Ma sarebbe semplicistico, ed anche ingiusto, tacere o anche solo sottovalutare il peso che sulla tragica vicenda libanese esercitano le pressioni esterne, e in primo luogo quelle dei governi di Israele e della Siria, da sempre impegnati in un confronto costante-talvolta diretto, tal-

volta indiretto — sul suolo libanese e in un tentativo convergente e al tempo stesso contrapposto di affermare sul Libano la propria egemonia (o di impedire quella dell'avversario). Per cui ogni tentativo unilaterale di Tel Aviv o di Damasco di «mettere ordine» in Libano ha avuto come conseguenza una nuova escalation di tensione e di violenza. Del resto è accaduto tre anni fa, quando l'accordo israelo-libanese del 17 maggio 1983 (tentativo di Tel Aviv di imporre la «sua» soluzione della crisi libanese) fu fatto clamorosamente naufragare da Damasco con la soluzione, nel febbraio 1984 a Beirut-Ovest, dei suoi alleati sciiti e drusi; e così è stato nel gennaio scorso, quando l'accordo tripartito di pacificazione tra sciiti, drusi e una parte delle «forze libanesi» falangiste (tentativo di Damasco di restaurare il «suo» ordine

URSS

Preoccupa la droga La prendono anche operai e contadini

MOSCA — «La droga non è un male esotico di altri paesi né il tributo ad una moda stravagante e tantomeno un fenomeno di esclusiva competenza della polizia, ma un male sociale ben più grave dell'alcolismo: il paragone, in peggio, con la piaga tradizionale russa viene fatto dalle «avvisate» che lanciano un grido allarmato sulla diffusione di un fenomeno che molti credevano appannaggio delle società occidentali. Lo spunto è stato offerto dai risultati, definiti «sorprendenti», delle ricerche che uno studioso georgiano, Anzor Ghabiani, ha compiuto per 20 anni in collaborazione con le autorità locali. Si apprende così che il problema riguarda «tutti i gruppi sociali, nelle città come nelle campagne» e che la percentuale di operai e contadini

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%. Lists automotive mechanical stocks.

METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%. Lists metallurgical stocks.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per gr), Denaro. Lists gold and currency prices.

I cambi

Table with columns: Denaro, Prezzo. Lists exchange rates.

ANGOLA

Rintuzzato l'attacco del Sudafrica

Uccisi 40 assaltatori, 23 morti tra la popolazione - La fanteria di Pretoria aveva effettuato l'incursione contro Cuito Cuanavale con carri armati e artiglieria pesante

LUANDA — Ha causato oltre 20 morti tra la popolazione civile l'attacco contro la città angolana di Cuito Cuanavale compiuto nella notte tra il 9 e il 10 agosto da reparti dell'esercito sudafricano. Lo afferma un comunicato diffuso dall'agenzia angolana «Angop». L'attacco, cui hanno partecipato in posizione gregaria anche guerriglieri dell'Unita, è stato compiuto dalla fanteria sudafricana appoggiata da carri ar-

mati, mezzi corazzati, artiglieria pesante. Dopo tre ore — informa «Angop» — gli attacchi sono stati respinti. Un nuovo tentativo di occupare la città, effettuato nella serata del 10, è stato anch'esso rintuzzato. Le perdite tra la popolazione civile, come spesso è avvenuto in passato in episodi analoghi, sono state ingenti: 23 morti, 18 feriti. Anche due soldati angolani sono caduti. Il dispaccio dell'agenzia ufficiale di

Luanda informa inoltre che 40 militari sudafricani sono rimasti uccisi, 4 sono stati catturati. Distrutto anche un veicolo corazzato. Un portavoce del ministero della Difesa del Sudafrica si è rifiutato di confermare o smentire le notizie diffuse a Luanda; si è limitato a ricordare che le truppe di Pretoria non hanno mai esistito ad inseguire i guerriglieri dello Swapo, che lottano per l'indipendenza della Namibia,

dovunque si rifugiano. Una conferma, indiretta, dell'aggressione ad uno Stato sovrano come l'Angola. Cuito Cuanavale si trova nella provincia di Cuando-Cubango, ai confini con la Namibia. Nella protesta di Mosca, La Tass accusa il Sudafrica di aver premeditato lo scopo di aggirare ulteriormente la tensione in Africa australe, proprio alla vigilia del vertice dei non-allineati convocato a fine agosto nello Zimbabwe.

Brevi

Gorbaciov incontra Truong Chinh. MOSCA — Il leader sovietico Gorbaciov ha incontrato ieri per la prima volta il nuovo capo del Partito comunista del Vietnam Truong Chinh, che si trova dal 26 luglio in Unione Sovietica per un periodo di vacanza.

Arresti in massa nella Corea del Sud. SEUL — Una settantina di studenti sudcoreani sono stati arrestati ieri al termine di una massiccia retata condotta da circa 1.500 poliziotti nei campus di Seul. Secondo i funzionari governativi gli universitari arrestati sarebbero dei radicali che stavano programmando un sciopero estivo aperto a pubblico e agli studenti delle scuole superiori.

Presto voli Alitalia per il Perù. ROMA — L'Alitalia ha chiesto al governo peruviano di Alan Garcia di poter riprendere i voli diretti a Lima dopo il blocco del 26 ottobre prossimo, dopo quasi quattordici anni di sospensione. L'ambasciatore del Perù a Roma ha salutato la richiesta come un segno molto positivo.

Israele: chiusi giornali palestinesi. TEL AVIV — Il ministero dell'Interno israeliano ha ordinato ieri la chiusura di due pubblicazioni palestinesi. Si tratta del giornale «Al Mithaq» e della rivista «Al Ahd».

Perù: truce esecuzione di «Sendero». LIMA — Effratata esecuzione di due appartenenti alla milizia contadina dei guerriglieri di «Sendero Luminoso». Dopo aver bloccato un autobus nella zona di Ayacucho, hanno fatto scendere i due miliziani tagliando loro la gola davanti a tutti i passeggeri.

CEE

Accordo sugli agrumi, decideranno i ministri

BRUXELLES — Alla Cee, sul compromesso che dovrebbe porre la parola fine alla guerra della pasta tra Europa e Stati Uniti, c'è aria di litigio. A protestare sono soprattutto i paesi mediterranei, Italia e Spagna in primo luogo, che si vedono un po' troppo esposti di fronte alla invasione di agrumi americani che prevedibilmente farà seguito alla firma ufficiale dell'accordo. Anche per questo le autorità di Bruxelles preferiscono andare con i piedi di piombo. L'intesa raggiunta dai negoziatori (De Clercq per l'Europa e Veutter per gli Usa) verrà di fatto spezzata in tre parti. Intanto, si comincerà a discutere della revoca dei dazi Usa sulla pasta e di quelli comunitari sui nocci e limoni. Per gli aspetti più di fondo, quelli che favoriranno una maggior liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli tra i due paesi, la discussione rischia invece di andare per le lunghe. Intanto, dopo che l'altro giorno la Confagricoltura aveva giudicato in modo assai positivo l'accordo Veutter-De Clercq, c'è da segnalare una secca presa di posizione del responsabile dell'ufficio economico della Coldiretti: «Si tratta di un accordo — ha detto — che favorisce industrialisti pastai e grossi produttori di cereali, ma sottrae ossigeno agli altri agricoltori mediterranei».

ULSTER

Marcia di protestanti Barricate a Londonderry

BELFAST — Una battaglia a colpi di bottiglie incendiarie, bastoni, pietre e scoppie di dinamite si è svolta a Londonderry tra protestanti e cattolici e protestanti in occasione di una marcia di oltre 20 mila protestanti che commemoravano la difesa del borgo dall'assalto delle truppe cattoliche di Giacomo II, nel 1689. Per le vie della città, a maggioranza cattolica, sono state erette barricate per contrastare l'avanzata dei lealisti guidati dal reverendo Jan Paisley. La polizia è intervenuta più volte facendo uso anche di lacrimogeni e pallottole di gomma. A tarda sera molti incidenti erano ancora in corso. Nella zona di Gormascale vi è stato uno scambio di colpi di armi da fuoco. Le autorità in scorta temevano

CILE

Pinochet è contento, protesta a Washington

SANTIAGO — Ci ha messo più di una settimana ma alla fine il governo cilen non ha potuto fare a meno di inviare una nota di protesta al governo americano per le attività di spionaggio della Cia in relazione al caso Rojas, lo studente statunitense bruciato vivo dai militari nel corso di una manifestazione a Santiago. Pinochet esprime il suo «malcontento» perché la Cia è riuscita ad entrare in possesso di un dossier delle forze armate cileni sulla morte del giovane che doveva rimanere segreto. Il caso ha suscitato non poche polemiche anche a Washington, visto che la cosiddetta «CIA» aveva fatto la sua prima apparizione a Santiago da un senatore dell'ultradestra americana, Helms. Intanto il regime, innesco

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%. Lists convertible bonds.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Chas., Var.%. Lists investment funds.